



LA VIOLENZA SULLE DONNE

L'opposto dell'amore: perché si può e si deve dire NO!



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA
Centro di Ricerca per la Tutela
della persona e del Minore - CeTM



**Che cos'è la
violenza sulle
donne?**

E' un fenomeno antico
largamente diffuso nella
società moderna.

E' un fenomeno senza
limiti geografici, senza
distinzioni di età o di
classi sociali.



**Comunemente
si crede che:**

La violenza domestica è
presente in tutti i contesti
familiari culturalmente ed
economicamente poveri.

...IN REALTA' è un fenomeno
trasversale che può riguardare
tutte le classi sociali.



Comunemente
si crede che:

Alle vittime che subiscono violenza
piace essere picchiate

...IN REALTA' la violenza riguarda
donne che non riconoscono di
avere delle risorse e/o non le
utilizzano in modo adeguato.

Questa svalorizzazione è anche un
effetto della violenza





e ancora che...

La violenza è l'effetto di una malattia mentale,
o è causata dall'assunzione di alcool e/o droghe

... IN REALTA' è esercitata da uomini che non
presentano particolari problemi.

Alcool, droghe e disturbi psichici non causano
la violenza, ma sono solo elementi che possono
far precipitare una situazione già caratterizzata
dall'aggressività.



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA
Centro di Ricerca per la Tutela
della persona e del Minore - CeTM





e ancora che...

La violenza domestica è causata da sporadiche e occasionali perdite di controllo.

...IN REALTA' la violenza si ripete nel tempo con episodi sempre più vicini tra loro che possono mettere in pericolo la vita stessa delle vittime.



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA
Centro di Ricerca per la Tutela
della persona e del Minore - CeTM





Secondo l'art.3 della Convenzione di Istanbul

Con l'espressione "VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE "si intende designare una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne,comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica,comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà , sia nella vita pubblica, che nella vita privata”.

Si tratta della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e lotta contro la Violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, firmata ad Istanbul l'11maggio 2011 e divenuta legge in Italia nel 2013.



Quanti tipi di violenza esistono?



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA
Centro di Ricerca per la Tutela
della persona e del Minore - CeTM





Esistono vari tipi di violenza contro le donne:

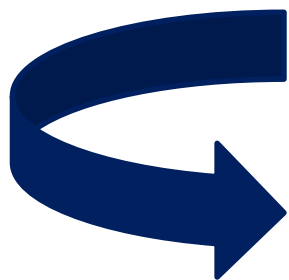
- **ATTI DI AGGRESSIONE FISICA** (schiaffi, pugni, calci e percosse)
- **ABUSO PSICOLOGICO** (intimidazione, svalutazione e umiliazioni costanti)
- **COERCIZIONE SESSUALE** (rapporti sessuali forzati)
- **ATTEGGIAMENTI DI CONTROLLO E STALKING** (isolamento, controllo dei movimenti)

La violenza fisica è:

Qualunque atto volto a far del male alla vittima o a spaventarla.

Comprende sia l'aggressione fisica grave che ogni contatto fisico volto a spaventare la vittima o a renderla soggetta al controllo dell'aggressore

Caratteristica tipica è l'imprevedibilità dell'aggressione



Solo più tardi Anna ha iniziato a ricordare le violenze subite dal fidanzato.

Prima di allora non pensava fosse una violenza grave essere stata scaraventata per terra, essere presa a schiaffi anche per strada



La violenza psicologica è:

Un insieme di strategie lesive della libertà e dell'identità personale dell'altro, con conseguente insicurezza, paura e bassa autostima.

Il messaggio che passa è che la vittima è una persona priva di qualsiasi valore. L'abuso psicologico accompagna quasi sempre la violenza fisica e la prepara attraverso piccoli segnali che a lungo andare diventano sempre più evidenti ed eclatanti.



La violenza psicologica è:

- **ISOLAMENTO** (Le donne vengono isolate dalla famiglia e dalle relazioni amicali; la vita della donna ruota tutta intorno a quella dell'uomo. A volte ad un certo punto sono le donne che si isolano pensando che accontentando l'uomo avranno una vita più facile).
- **CONTROLLO** (Possessività. Significa controllare l'altro, sorvegliarlo con l'idea di dominarlo. Può essere controllare le uscite, le telefonate, le relazioni sociali e lavorative, può significare impedire alla donna di far carriera e studiare).
- **GELOSIA PATOLOGICA** (Sospetto continuo ed infondato di infedeltà, quello che l'uomo non riesce ad accettare è l'alterità dell'altro, proveniente da una tensione esterna che l'uomo non riesce a controllare).
- **MOLESTIA ASSILLANTE** (Si ripete all'infinito lo stesso messaggio, si arriva a saturare le sue capacità critiche ed il suo giudizio ed a fargli accettare qualsiasi cosa).



La violenza psicologica è:

- **CRITICHE AVVILENTI** (Si mina l'autostima dell'altro per dimostrare che non vale niente; denigrare la donna per quello che è o fa, mettere in dubbio la sua sanità mentale; criticare il suo aspetto fisico; criticare la famiglia , criticare il suo modo di allevare i figli).
- **UMILIAZIONI** (svilire, ridicolizzare).
- **INTIMIDAZIONI** (sbattere le porte, rompere gli oggetti, guida in modo pericoloso).
- **INDIFFERENZA ALLE RICHIESTE AFFETTIVE** (violenza morale, rifiuto di interessarsi all'altro. Significa ignorare le sue esigenze ed i suoi sentimenti;rifiutarsi di parlare con l'altro, di uscire insieme).
- **MINACCE** (di portare via i figli,di ammazzare/li, di suicidarsi:l'anticipazione di un colpo fa più male del colpo perché lascia nell'incertezza che qualcosa avverrà).



ÀSTRÀ

Un giorno il fidanzato di Marina l'ha condotta in campagna di notte, e l'ha costretta a "scavarsi la fossa" mettendole una pala in mano.

Ella ha effettivamente iniziato a scavare. Solo quando ha visto il terrore negli occhi della ragazza, il fidanzato ha pensato di ricondurla a casa



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA
Centro di Ricerca per la Tutela
della persona e del Minore - CeTM





La violenza sessuale è

l'effettuazione completa, parziale, minacciata di atti sessuali nei confronti di una vittima non consenziente.

All'interno del rapporto di coppia gli atti sessuali forzati rappresentano un ulteriore mezzo del partner di imporre il proprio potere e controllo sull'altro



La violenza sessuale è

- fare battute e prese in giro a sfondo sessuale
- fare telefonate oscene
- costringere ad atti o a rapporti sessuali non voluti
- obbligare a prendere parte alla costruzione o a vedere materiale pornografico
- stuprare
- costringere a comportamenti sessuali umilianti o dolorosi
- costringere a prostituirsi
- imporre gravidanze non desiderate.



La violenza sessuale è

la forma di violenza di cui le donne fanno più fatica a parlare, anche se si verifica in moltissimi casi. Lo spettro è abbastanza ampio. Un rapporto sessuale imposto viene spesso taciuto perché fa parte del “dovere coniugale”

Molte donne accettano rapporti sessuali imposti affinché il partner smetta di tormentarle.

La donna può essere agitata attraverso:

- **L'UMILIAZIONE**(la donna si sente degradata come essere umano), è una variante della violenza psicologica;
- **IL DOMINIO** (passa il messaggio “TU MI APPARTIENI”);

La violenza sessuale può continuare anche dopo la separazione attraverso minacce; costituisce un trauma di estrema gravità.



Dal punto di vista legislativo nel nostro paese è stata introdotta:

- **LA LEGGE 15 FEBBRAIO N°66 DEL 1996 –LEGGE CONTRO LA VIOLENZA SESSUALE:** ha considerato la violenza contro la persona e non più contro la morale pubblica;
- **LA LEGGE N° 154 DEL 2001-LEGGE SUGLI ORDINI DI PROTEZIONE FAMILIARE):** ha introdotto misure nuove per contrastare la violenza all'interno delle mura domestiche prevedendo l'allontanamento del familiare violento;
- **LA LEGGE N°38 DEL 2009-" LEGGE SULLO STALKING:** ha introdotto per la prima volta il reato di stalking;
- **LA LEGGE N °119 DEL 2013-LEGGE SUL FEMMINICIDIO:** ha previsto disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere.

ma chi è
l'autore della
violenza ?

Un uomo, un ragazzo
APPARENTEMENTE
NORMALE ma che prima,
durante o dopo un rapporto
può rivelarsi violento
verbalmente e fisicamente.

Si tratta del...





Il corteggiatore:

- **“INCOMPETENTE”** persona che tiene comportamenti aggressivi , opprimenti, quando non riesce a raggiungere l’obiettivo prefissato.
- **“PREDATORE”** persona che pur di avere rapporti fisici con una ragazza- donna, la insegue, la spaventa.
- **“RESPINTO”** persona che dinanzi ad un rifiuto (ad esempio:un amore non corrisposto) diventa un persecutore della vittima da lui designata.



Lo stalking

- Quel comportamento persecutorio che rientra nell'abuso psicologico riferito alla restrizione del territorio personale. E' il pedinare e il molestare caparbiamente e ripetutamente un'altra persona.
- È l'insieme di comportamenti di minaccia, persecuzione diretti verso una specifica persona che possono essere accompagnati da minacce di aggressione e/o omicidio:
 - sorvegliare,
 - seguire per strada;
 - assillare al telefono;
 - pedinare all'uscita da scuola, lavoro, da casa, nei luoghi frequentati dalla vittima;
 - fare regali indesiderati.



E' il caso di...

Un ragazzo di 16 anni di Sant'Animo, in provincia di Napoli, che conosce solo attraverso i social, una ragazza di 14 anni di Rozzano (MI).

Dopo le prime conversazioni in chat la ragazza decide di troncare tutti i contatti con lui. Quest'ultimo, non accettando ciò, inizia a tormentare la ragazza. La minaccia di morte durante telefonate in chat e via social. Scrive frasi indecorose su un profilo falso a nome di lei; crea profili falsi a nome delle sue più care amiche. Da ultimo minaccia la ragazza di andare a Rozzano e di accoltellarla insieme al suo fidanzato.

La vittima adolescente sporge denuncia.

Il ragazzo autore delle minacce, delle pressioni, viene identificato come Stalker e su decisione del giudice del Tribunale per i Minorenni di Milano viene collocato in una comunità; ogni tablet, smartphone, pc, sono a lui sequestrati.



E' il caso di...

Una ragazza, studentessa di 24 anni, viene perseguitata da un ragazzo, conosciuto all'università, a Roma.

Durante uno scambio di libri nella biblioteca, il ragazzo invita la ragazza ad uscire, la quale accetta.

I due così escono insieme, ma a seguito di questo primo incontro, la ragazza spiega al ragazzo di non essere interessata a lui.

Sicuro di aver fatto colpo e pieno di speranze, il ragazzo, continua il suo corteggiamento ossessivo.

Ogni giorno si reca all'ingresso dell'abitazione della ragazza dei suoi sogni, in attesa del suo arrivo.

La ragazza, spaventata dalla persistenza irragionevole, inopportuna del ragazzo lo denuncia.

Egli viene arrestato per stalking.



E' il caso di...

Una ragazza, 17 anni a Parma, viene molestata per mesi da un ragazzo di 21 anni.

Il ragazzo , amico di amici , dell'adolescente, inizia a tempestarla di messaggi, telefonate nel bel mezzo della notte. La vicenda continua fino a che il 21enne giunge ad inviare messaggi , tramite WhatsApp, perfino alla madre della stessa ragazza.

Tali episodi di stalking, iniziati nel 2017 continuano per mesi.

La vicenda si conclude in Tribunale con l'applicazione della giusta pena al ragazzo stalker.



La legge italiana prevede che lo stalking è un reato

**L'Articolo 612 bis Codice penale intitolato:
“ ATTI PERSECUTORI”
stabilisce che:**

1° comma Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque (2) anni chiunque, con condotte reiterate, minaccia o molesta taluno in modo da cagionare un perdurante e grave stato di ansia o di paura ovvero da ingenerare un fondato timore per l'incolumità propria o di un prossimo congiunto o di persona al medesimo legata da relazione affettiva ovvero da costringere lo stesso ad alterare le proprie abitudini di vita.



La legge italiana prevede che lo stalking è un reato

**L'Articolo 612 bis Codice penale intitolato:
" ATTI PERSECUTORI"
stabilisce che:**

2° comma La pena è aumentata se il fatto è commesso dal coniuge, anche separato o divorziato, o da persona che è o è stata legata da relazione alla persona offesa ovvero se il fatto è commesso attraverso strumenti informatici o telematici (3)



La legge italiana prevede che lo stalking è un reato

**L'Articolo 612 bis Codice penale intitolato:
" ATTI PERSECUTORI"
stabilisce che:**

3° comma La pena è aumentata fino alla metà se il fatto è commesso a danno di un minore, di una donna in stato di gravidanza o di una persona con disabilità di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, ovvero con armi o da persona travisata.



La legge italiana prevede che lo stalking è un reato

**L'Articolo 612 bis Codice penale intitolato:
" ATTI PERSECUTORI"
stabilisce che:**

4° comma Il delitto è punito a querela della persona offesa. Il termine per la proposizione della querela è di sei mesi. La remissione della querela può essere soltanto processuale.

La querela è comunque irrevocabile se il fatto è stato commesso mediante minacce reiterate nei modi di cui all'articolo 612, secondo comma. (4).

Si procede tuttavia d'ufficio se il fatto è commesso nei confronti di un minore o di una persona con disabilità di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nonché quando il fatto è connesso con altro delitto per il quale si deve procedere d'ufficio.



La norma del codice penale prevede quindi:

la reclusione da 6 a 4 anni nei confronti di chi con condotte reiterate, ripetute nel tempo, di minaccia o molestie, genera nella vittima:

- un perdurante e grave stato di ansia o di paura;
- un fondato timore per la propria incolumità, per quella di un congiunto o di una persona legata a lei da una relazione affettiva;
- la costrizione di alterare le proprie abitudini di vita.



Il fidanzato padrone

- **RITIENE SOCIALMENTE "INFERIORE" LA DONNA NELLA RELAZIONE DI COPPIA** (tra le espressioni comuni: "Tu non vali niente, sono io che comando")
- **ESERCITA UN POTERE DI CONTROLLO SULLA VITA DELLA PROPRIA PARTNER** (controllo del cellulare, non permettere alla propria ragazza di uscire con le amiche, imporre un determinato vestiario ecc.)
- **PERMANE IN LUI LA CONCEZIONE DI ESSERE UN UOMO DOMINANTE E INFALLIBILE** (es: "Ti insegno io a vivere")
- **SCAMBIA L'AMORE PER POSSESSO; LA DOMINANZA PER PROTEZIONE** (utilizzo di espressioni come: "Tu sei mia", scenate di gelosia senza motivo ecc.).



E' il caso di ...

Una ragazza di 20 anni, che per mesi, subisce violenze e minacce , da parte del fidanzato.

Quest'ultimo un ragazzo di 21 anni nella veste di fidanzato- padrone. Se egli desidera uscire, la ragazza deve acconsentire.

E' costretta ad obbedire in tutto e per tutto ,anche se non vuole. Non può rispondere no, persino alle cose più banali.

In caso contrario, sono botte. Il ragazzo infatti la prende a pugni; proprio per questo motivo la ragazza, spesse volte, finisce in ospedale. Una situazione insostenibile, questa, che spinge la ragazza ad interrompere il rapporto.

Dinanzi a siffatta decisione la situazione, però, peggiora ulteriormente.

Il ragazzo diventa ancora più aggressivo, inizia ad inviarle messaggi minatori. Tale storia infernale, avvenuta a Pescara, si conclude con la denuncia, sporta dalla ragazza, e con l'arresto del ragazzo, dopo tutti gli accertamenti necessari.



E' il caso di ...

Il noto motociclista Erick Bretz, protagonista dell'episodio di violenza, nei confronti della sua compagna Melissa Gentz.

La ragazza, 22 anni, una nota influencer, originaria del Brasile, che vive in Florida, racconta alla Polizia, l'aggressione subita da Eric Bretz. Vicenda che trae origine dalla pubblicazione di una foto dell'influencer, sul social media Instagram. Secondo il motociclista, la ragazza risulta essere troppo scollata.

Così dapprima le lamentele di lui per la foto pubblicata e successivamente i pugni di lui. Le tira i capelli e la colpisce in fronte con una bottiglia. L'influencer pertanto denuncia Erick Bretz, il quale dopo esser arrestato, viene rilasciato su cauzione, con il divieto di avvicinarsi alla ragazza.

Si apprende, inoltre, come l'influencer, postando la foto (che la ritrae come vittima dell'episodio di violenza subita) sul proprio profilo Instagram, scrive che più volte il fidanzato le ha detto che lei e' la donna in quel rapporto, e che le ragazze fidanzate non devono mai pubblicare foto in cui si intravedono segni particolari come scollature.

L'influencer conclude poi con un appello a tutte le donne, vittime di storie di violenza, come la sua, di prendere coraggio, reagire per porvi fine.

ASTRA



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA
Centro di Ricerca per la Tutela
della persona e del Minore - CeTM





E' il caso di ...

Sara Di Pietrantonio, studentessa romana, strangolata e poi bruciata, data alle fiamme, dal ragazzo con cui e' stata fidanzata.

Dalla ricostruzione dei fatti e secondo il GUP, emerge come Sara è stata uccisa perché non riconosceva nell'autore del reato , il ruolo di padrone.

Il desiderio di possesso di quest'ultimo, la successiva perdita di dominio dinanzi alla volontà della ragazza di voler continuare la propria vita senza di lui, lo hanno spinto a commettere l'omicidio.

A parlare prima dell'omicidio, è lo stesso autore, tramite un post su Facebook: "Quando il marcio è radicato nel profondo, ci vuole una rivoluzione. Tabula rasa. Diluvio universale" .



Tutte queste storie dimostrano come l'unico modo per combattere la violenza è l'applicazione della legge

ART. 3 COSTITUZIONE

1° comma Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale [cfr. XIV] e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso [cfr. artt. 29 c. 2, 37 c. 1, 48 c. 1, 51 c. 1], di razza, di lingua [cfr. art. 6], di religione [cfr. artt. 8, 19], di opinioni politiche [cfr. art. 22], di condizioni personali e sociali.

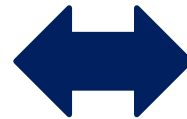
2° comma E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.



l'art. 3 costituzione sancisce il rispetto del principio di uguaglianza:

FORMALE

Tutte le PERSONE, SONO UGUALI davanti alla legge



SOSTANZIALE

E' compito della Repubblica rimuovere ogni distinzione sociale e politica.

Ciascuna persona ha diritto di "RICERCARE LA PROPRIA FELICITA'" perseguendo le proprie aspirazioni.



Art.13 della Costituzione

1° comma La libertà personale è inviolabile.

2° comma Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dell'autorità giudiziaria [cfr. art. 111 c. 1, 2] e nei soli casi e modi previsti dalla legge [cfr. art. 25 c. 3].

3° comma In casi eccezionali di necessità ed urgenza, indicati tassativamente dalla legge l'autorità di pubblica sicurezza può adottare provvedimenti provvisori, che devono essere comunicati entro quarantotto ore all'autorità giudiziaria e, se questa non li convalida nelle successive quarantotto ore, si intendono revocati e restano privi di ogni effetto.

4° comma E` punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà [cfr. art. 27 c. 3].

5° comma La legge stabilisce i limiti massimi della carcerazione preventiva.



L'art. 13 Costituzione sancisce la libertà personale quale diritto inviolabile dell'uomo:

Il diritto alla libertà personale è riconosciuto ad ogni persona: ai cittadini italiani, agli stranieri, agli apolidi.

La libertà personale non può subire restrizioni, salvo atto motivato da parte dell'autorità giudiziaria e nei soli casi e modi stabiliti dalla legge.



L'ex fidanzato risentito

- **NON ACCETTA LA FINE DI UN RAPPORTO;**
- **DESIDERA RIPRISTINARE LA STORIA FINITA** (perché è ancora ossessionato dalla sua ex partner)

oppure

- **VENDICARSI SE CIÒ NON SUCCEDE** (il suo abbandono affettivo sfocia in violenza nei confronti dell'ex fidanzata).



E' il caso di...

Lucia Annibali, giovane avvocato di Urbino, sfregiata dall'acido. Il colpevole: il suo ex fidanzato, anch'egli avvocato .

La storia tra i due inizia nel 2009. Inizialmente ad essere fortemente invaghita è Lucia, l'uomo si mostra invece molto cauto nell'intraprendere una storia d'amore. La motivazione di ciò risiede nel fatto che egli è legato ad un'altra donna già da tempo. Lucia non ne è a conoscenza, a rivelarle tutto è una sua amica. Di conseguenza ella smaschera il suo compagno e decide di interrompere la storia.

E' da quel momento che l'ex fidanzato inizia ad essere ossessivo nei confronti di lei, a minacciarla e allo stesso tempo a supplicarla di tornare insieme. L'uomo non accetta la fine del rapporto e intende fare del tutto pur di tenere legata a sé Lucia.

La situazione precipita: l'uomo ingaggia altre due persone con l'obiettivo di sfregiare il volto di Lucia mediante acido. E' il 16 Aprile del 2013. Lucia entra nella propria abitazione e piano piano sente sciogliere il suo volto a causa dell'acido, che lè è stato gettato sul viso.

L'indomani, il suo ex fidanzato, insieme alle altre due persone (esecutori della violenza atroce) viene arrestato per stalking e tentato omicidio.

Lucia è viva ,più forte di prima, seppur con la cicatrice di un dolore grande che non puo' cancellare ma che ha trasformato in un insegnamento positivo per gli altri : Lucia aiuta altre donne, vittime di violenza come lei.

ASTRA



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA
Centro di Ricerca per la Tutela
della persona e del Minore - CeTM





E' il caso di...

Gessica Notaro, 28 anni , ex miss Romagna, sfregiata dal suo ex compagno, con l'acido.

A decidere di porre fine alla storia tra i due è Gessica, decisione però non condivisa e accettata dall'uomo.

Quest'ultimo inizia a molestarla con messaggi, telefonate , compie appostamenti sotto casa e sotto il posto di lavoro di Gessica.

Ella lo denuncia e ottiene il divieto di avvicinamento.

Il desiderio di vendetta dell'ex fidanzato di possedere la ragazza va oltre ciò.

Il gennaio 2017 aggredisce Gessica Notaro, sfregiandole il volto mediante acido.

E' punito e condannato per stalking e altri reati.

ASTRA



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA
Centro di Ricerca per la Tutela
della persona e del Minore - CeTM





E' il caso di...

Maria Antonietta Rositani, 42 anni, vittima di aggressione da parte dell'ex marito

Dapprima Maria Antonietta riceve addosso del liquido infiammabile da parte dell'aggressore, poi della benzina sul volto. "MUORI" questa la parola che l'ex marito pronuncia in quel momento.

L'intento dell'uomo è alla base della non accettazione della fine del rapporto posto in essere con la donna.



Oggi con l'applicazione del codice rosso:

IL NUOVO ART.583 - QUINQUIES C.P. "DEFORMAZIONE DELL'ASPETTO DELLA PERSONA MEDIANTE LESIONI PERMANENTI AL VISO"

PREVEDE:

1° comma chiunque cagiona ad alcuno lesione personale dalla quale derivano la deformazione o lo sfregio permanente del viso è punito con la reclusione da 8 a 14 anni.

La condanna ovvero l'applicazione della pena su richiesta delle parti a norma dell'art. 444 del codice di procedura penale per il reato di cui al presente articolo comporta l'interdizione perpetua da qualsiasi ufficio attinente alla tutela, alla curatela e all'amministrazione di sostegno.



Il nuovo art. 612-ter c.p: “diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti ” (revenge porn)

STABILISCE:

- Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, dopo averli realizzati o sottratti, invia, consegna, cede, pubblica o diffonde immagini o video di organi sessuali o a contenuto sessualmente esplicito, destinati a rimanere privati, senza il consenso delle persone rappresentate, è punito con la reclusione da uno a sei anni e la multa da 5.000 a 15.000 euro.
- La stessa pena si applica a chi, avendo ricevuto o comunque acquisito le immagini o i video li invia, consegna, cede, pubblica o diffonde senza il consenso delle persone rappresentate al fine di recare loro nocumento.
- La pena è aumentata se i fatti sono commessi dal coniuge, anche separato o divorziato, o da persona che è o è stata legata da relazione affettiva alla persona offesa ovvero se i fatti sono commessi attraverso strumenti informatici o telematici.
- La pena è aumentata da un terzo alla metà se i fatti sono commessi in danno di persona in condizione di inferiorità fisica o psichica o in danno di una donna in stato di gravidanza.
- Il delitto è punito a querela della persona offesa. Il termine per la proposizione della querela è di sei mesi. La remissione della querela può essere soltanto processuale. Si procederà tuttavia d’ufficio nei casi di cui al quarto comma, nonché quando il fatto è connesso con altro delitto per il quale si deve procedere d’ufficio.



Come è accaduto a ...

Roberta (nome di fantasia), vittima di revenge porn da parte del suo ex fidanzato.

E' estate quando Roberta accedendo al suo profilo Facebook riceve 4 richieste di amicizia di uomini ad ella sconosciuti e a seguire messaggi volgari.

Il motivo di ciò?

La diffusione di immagini personali della ragazza in momenti di intimità con il suo ex fidanzato. Dalle immagini ad essere riconoscibile è però solo Roberta, il ragazzo no. Egli avendo scattato queste foto quando ancora stavano insieme e altre foto che ritraevano Roberta senza veli, le ha pubblicate su Internet, dopo la fine del loro rapporto.

Il ragazzo non ha mai accettato la rottura della loro storia, motivo per cui ha continuato ad assillarla anche tramite messaggi e al contempo a minacciarla.

Roberta ha trovato però il coraggio di denunciare.



Come è accaduto a ...

Una ragazza di 24 anni, di Favara, anch'ella vittima di revenge porn, a seguito della rottura della storia d'amore , durata 5 mesi, tra lei e il suo ex fidanzato.

Quest'ultimo accecato dalla vendetta nei confronti della sua ex , che non intende tornare insieme a lui, crea due gruppi su WhatsApp e Facebook (entrambi denominati con il nome della ragazza) e vi inserisce foto intime della stessa.

Episodio di violenza questo, preceduto da altri. Subito dopo la rottura del rapporto infatti, l'ex fidanzato, con l'intento di ripristinare la storia, ha importunato (con pedinamenti, atti persecutori) la ragazza piu' volte, colpevole di averlo lasciato.



Come è accaduto a ...

Una ragazza, che sul suo profilo Facebook, si ritrova a sua insaputa, le sue foto in cui è parzialmente nuda. Colpevole di ciò il suo ex fidanzato, giovane ragazzo di Cassino , che non si è rassegnato alla fine della storia avuta con la ragazza.

Telefonate, sms, frasi diffamatorie sui social, pur di recuperare il suo amore malato verso lei.

Da ultimo , quale epilogo brutale, la sopramenzionata pubblicazione di foto in cui la ragazza appare parzialmente nuda e che lui stesso le ha scattato quando stavano ancora insieme.



Tutte queste storie ci dimostrano che:

1. la violenza sulle donne può riguardare anche le relazioni tra gli adolescenti;
2. la violenza può riguardare qualsiasi donna e anche ragazza;



Le caratteristiche di una relazione violenta si individuano quando:

IL PARTNER :

- utilizza una comunicazione violenta ed offensiva;
- compie atti di violenza fisica
- accusa ingiustamente l'altro di tradimenti
- controlla la compagna (con chi sta, dove si trova, controlla di nascosto il cellulare, le telefonate, i messaggi),
- isola la compagna (non vuole che stia con altre persone, amici e familiari) allontanandola lentamente dalle sue abitudini e dalle sue relazioni
- costringe a fare ciò che non vuole (rapporti sessuali non voluti, uso di alcool e droghe) anche per aver un maggior controllo sulla partner



E allora:

Se stai vivendo una storia d'amore

ricorda che:

In nome dell'amore nessuno ha il diritto di mancare di rispetto all'altro, di insultarlo, di controllarlo, di limitarlo nei suoi movimenti, di costringerlo o minacciarlo a fare qualcosa che non vuole

Questo non si può chiamare amore, ma è ABUSO e VIOLENZA.



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA
Centro di Ricerca per la Tutela
della persona e del Minore - CeTM





La violenza non è il modo giusto per amare una persona

la legge ci insegna che:

- ogni donna deve volersi bene: avere il coraggio di reagire, invocando la legge (quale giusta tutela) se vittima di violenza;
- ogni persona può e deve preservare la propria identità dall'uso dei social.



Inoltre il telefono azzurro:

ha stilato una lista di consigli pratici per aiutarle i ragazzi e le ragazze a riconoscere i primi segnali di comportamenti violenti nei loro confronti e per individuare il modo corretto di agire:

- **ESPRIMI SEMPRE CIO' CHE SENTI:** fai sapere al tuo partner cosa pensi delle vostre modalità di gestire alcune emozioni negative come la rabbia e la gelosia.
- **PROVA A NON METTERE IN ATTO NEI CONFRONTI DEL TUO PARTNER (o della tua partner) QUEI COMPORTAMENTI CHE, SE TU SUBISSI, TI FAREBBERO SOFFRIRE:** costruire una relazione sentimentale sana e non violenta significa anche agire nel rispetto reciproco.
- Non tutti i modelli di relazione e di vita di coppia a cui accedi sono sani e rispettosi. Spesso i media, i tuoi coetanei, adulti che conosci, ti propongono esempi non davvero rispettosi dei partner. **OSSERVA, SII CRITICO, COSTRUISCITI UNA TUA IDEA E PENSA A QUALE TIPO DI RAPPORTO DI COPPIA VORRESTI COSTRUIRE, COSA TI FAREBBE STARE DAVVERO BENE.** In caso avvengano da parte del tuo/della tua partner minacce fisiche o sessuali o comportamenti aggressivi e violenti, può essere di grande aiuto coinvolgere gli adulti di cui ti fidi.



Si può contattare **TELEFONO AZZURRO**: una persona esperta è sempre disponibile ad ascoltarti e a darti un aiuto.

Numero 1.96.96, gratuito ed attivo tutti i giorni h24.

SE CI SI TROVA IN UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA E PERICOLO IMMEDIATO PUOI INVECE CHIAMARE IL NUMERO GRATUITO 114



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA
Centro di Ricerca per la Tutela
della persona e del Minore - CeTM

